

Perché è necessario il confronto sulla centrale

# Sicurezza e sviluppo: questo chiediamo al ministro per Montalto

Impegni di Pandolfi per il «polo» dell'alto Lazio - Strumenti per il controllo democratico - Un piano di interventi sul territorio

La data del prossimo 6 aprile potrà essere importante per la questione della centrale di Montalto di Castro. Siamo infatti, umanamente e razionalmente interessati ad acquisire risultati concreti — è ciò che ha promesso il ministro Pandolfi — sui temi della sicurezza della centrale nucleare in costruzione e su quelli dello sviluppo e dell'equilibrio del comprensorio interessato dall'impianto.

Mettiamo assieme sicurezza e sviluppo perché le sue cose sono interconnesse. L'una è impossibile senza l'altra e ribadiamo che le due cose sono realizzabili solo se si crea una condizione di «fiducia, di confronto e di controllo democratico tra tutti i soggetti interessati e i primi tra questi, i cittadini e i lavoratori di Montalto. Del resto consideriamo questi temi come terreno di incontro tra le forze della cultura, della scienza e della tecnica, impegnate a costruire un modello nuovo di lavoro per il progresso e per lo sviluppo, con la partecipazione dei lavoratori e delle popolazioni.

I quattro impegni che il ministro Pandolfi ha assunto sono perciò i titoli di cavaliotti tutti da scrivere: centro di documentazione e informazione, l'idea dello sviluppo

comprensoriale non inteso come «risarcimento», aggiornamento della convenzione e definizione del protocollo aggiuntivo sulla sicurezza. Vediamoli.

Documentare e informare: chi? Le istituzioni, i cittadini, le forze sociali organizzate. Su che cosa? Sul progetto, sull'esperienza già fatta a Caorso, su ciò che non ha funzionato e su come qui si intende operare in fase di verifica del progetto, realizzazione di esso, organizzazione produttiva, esercizio della centrale. Documentare sui rischi e sulle misure di prevenzione, controllo ed emergenza, quindi organizzare gli strumenti e le procedure del controllo.

Questo significa: indagine epidemiologica immediata e possibilità di aggiornamento e verifica in continuo; rete di osservatori ambientali e rete di «monitoraggio», formazione del personale locale in grado di gestire la strumentazione e l'informazione; contrattazione e controllo delle procedure di appalto di tutti i lavori e in tutte le fasi, mediante periodici confronti con le organizzazioni sindacali da parte dell'ENEL che deve assumere e svolgere il ruolo di architetto complessivo, cioè rispondere di

tutto ciò che avviene nelle imprese che saranno impegnate nella costruzione della centrale: della organizzazione, dall'inizio, dell'archivio tecnico della centrale, la cui mancanza o incompletezza — a Caorso — è causa di insicurezza e ha prodotto notevoli ritardi.

Da queste esigenze partono e a questi fini debbono tendere l'aggiornamento della convenzione e la definizione del protocollo aggiuntivo sulla sicurezza, insieme alla costituzione della commissione tecnica che risponda al Comune del suo operato, sia referente delle istituzioni e veda al suo interno la presenza del sindacato. Infatti non consideriamo questi come adempimenti burocratici, ma strumenti concreti di sicurezza e di controllo democratico. La commissione tecnica, in modo particolare, deve operare in funzione dialettica rispetto alla gestione dell'impianto; per questo è assurdo la parzialità riguardante un'attività di controllo di propria emanazione.

In sede di confronto, il sindacato farà proposte puntuali e articolate su ogni problema. Però è necessario che i tavoli di confronto al ministero dell'Industria e all'ENEL siano attivati real-

mente come sedi di contrattazione e di verifica. Su queste basi può avviarsi il discorso sullo sviluppo che non sia «risarcimento» di un danno per il territorio. La centrale di Montalto e il grande polo energetico che si costituisce nell'alto Lazio, possono rappresentare infatti, una occasione di sviluppo di un'area ad economia arretrata.

Per questo, rinnovando la richiesta di utilizzare i 70 miliardi già stanziati — opportunamente rivalutati — ribadiamo le esigenze: primo, che l'ENEL si impegni a definire i progetti con l'uso integrato dell'energia e del calore prodotto (terricaldamento, colture agricole, intensive) e per l'integrazione delle fonti disponibili (solare, geotermia, idraulica); secondo, che si costituisca un comitato tecnico — sotto la direzione della Regione Lazio e con la partecipazione di quella Toscana — per realizzare un piano comprensoriale di sviluppo, che diventi lo strumento attraverso cui realizzare gli interventi sul territorio e cioè, le traversate di comunicazione, la «bretella» per la metanizzazione, le aree attrezzate, i piani di zona agricoli, la ristrutturazione dei centri storici e delle infrastrutture urbane.

E ciò va fatto subito, anche per avviare una unità di occupazione e del lavoro che non si fondi sulla sola fase di costruzione della centrale, ma sui programmi concreti di sviluppo produttivo.

A questo proposito esistono già elaborazioni e progetti regionali che possono e debbono essere sintetizzati e sviluppati in un piano comprensoriale. Le genti dell'alto Lazio, i lavoratori, i giovani, hanno bisogno di risposte concrete.

**Salvatore Bonadonna**

# Di dove in quando

Collaudato spettacolo (ma nuovo per Roma) di Lindsay Kemp

# In principio era Salomè

Nella rappresentazione «per Oscar Wilde» una sintesi di modi espressivi che avrebbe raggiunto i suoi risultati maggiori in «Flowers» e, di recente, in «Duende»



Nello stesso Nuovo Partito che ha accolto qualche mese fa la «prima» della sua più recente produzione, Duende, la compagnia di Lindsay Kemp presenta un titolo collaudato — ma inedito per Roma — del proprio repertorio: Salomè, «uno spettacolo per Oscar Wilde» come viene specificato, secondo il già noto criterio volto a legare la creazione teatrale non tanto a un'opera singola, quanto al mondo di un autore, così era per Flowers-Genet, così per Duende-Lorca.

A Salomè, comunque, Kemp e i suoi compagni iniziarono a trattare a New York nel '74, e, sebbene si tratti sempre di work in progress, pure non si sfugge alla sensazione che, nella «tra le righe» (dramma musicale di Jopi Horta),

Movenze utilizzate da teatro orientale e rituali organici evocanti civiltà primitive, o in decadenza; raffinate figurazioni ove domina un gusto pittorico dell'epoca di Wilde e di Salomè (fine Ottocento), e dall'uno e dall'altra sollecitato; ma, anche, luci e colori sfacciatati da night-club, o da antica barabara; nervature scenografiche di un'estrema semplicità e funzionalità, come quella ereditata da Wilde e da Salomè, destinata fra l'altro al reale ingresso di Erade e della sua perversa sposa Eradiade: scala che è, poi, anche la grata della prigione in cui sta rinchiuso Jochanaan; e un tubolo circolare di sedurre il profeta, ne chiede e ne ottiene la testa, si trasforma in Dalila e, alla fine, in Isotta; e quelle immagini di sangue e di morte preludono già in toni nitidi ai momenti culminanti di Flowers e di

Duende

Il testo parlato di Salomè è ridotto, nell'adattamento di David Houghton (il suo nome appare in evidenza accanto a quelli del copione), a pochi brani nodali, detti generalmente in italiano; non vi manca la squisita disputa sulla Luna, incarnata, questa, da una ragazza semivestita (Lola Penno) in altalena. Ma il meglio è il proprio dello spettacolo: si ritrovano nell'azione «rituale», e il pezzo forte è nella recita muta e mascherata che sintetizza (come in Amleto, ma precedendola) il nucleo del dramma.

Gran successo per Kemp e per la compagnia, nella quale spiccano l'incredibile Orlando, Neil Caplan e Sandy Dektor.

ag. 58.

# Lettere alla cronaca

## Non è bello viaggiare sul «treno del nonno»

Caro Direttore,

mi rendo conto che nella giungla di problemi politico-sociali in cui è immerso il nostro paese, quello che sto per esporti è forse uno dei meno importanti, ma il fatto che investa migliaia di lavoratori e studenti mi spinge e rendertene partecipe.

Sono un lavoratore pendolare della linea Roma-Capranica-Viterbo che da 18 anni, per motivi di studio prima e di lavoro poi, è costretto a servirsi del treno per raggiungere la scuola ed il posto di lavoro e che da altrettanti anni subisce le conseguenze della inefficienza delle strutture ferroviarie che nella nostra come in altre linee ha provocato e continua a provocare danni materiali e disagi continui a coloro che il treno sono costretti ad utilizzarlo per poter raggiungere il posto di lavoro. Non trascorre giorno senza che si accumulino ritardi (spesso di ore) per quasi alle linee telefoniche o per frange o per inconvenienti vari dovuti alla ormai faticosa situazione in cui versa la linea.

Per renderci conto della situazione in cui siamo costretti a viaggiare dico soltanto che il percorso Roma-Viterbo viene effettuato con gli stessi tempi di percorrenza di 80 anni fa, per non parlare poi dello stato in cui si trovano le carrozze (spesso insufficienti) sia dal punto di vista della efficienza che dell'igiene.

Tutto ciò provoca spesso reazioni inconsuete da parte di coloro che subiscono le conseguenze di questo sfascio, reazioni che si ripercuotono contro i lavoratori delle FFSS, in quanto simboli del disagio ed oggetto su cui scaricare la propria rabbia, ma che, in fondo sono i meno responsabili.

Vorrei, pertanto, rivolgere un appello a tutti coloro, dal Direttore Generale delle FFSS Sig. Semenza al Direttore Compartimentale Sig. Coroneo, i quali hanno poteri decisionali in merito alla gestione dei trasporti ferroviari affinché si possano affrontare e risolvere i problemi di queste linee ferroviarie secondarie utilizzate quasi esclusivamente da pendolari e non pensare soltanto a realizzare linee super veloci e su per costose, come la Direttissima Roma-Pirenze, costata miliardi e utilizzata non certo da lavoratori pendolari.

Per concludere vorrei informare il Sig. Ministro dei Trasporti, Onorevole Formica, che sul settimanale «Porta Fortese» del 6 febbraio è apparso un annuncio pubblicitario riguardante un «Giro nel Viterbo» con il Treno del Nonno» organizzato dall'Interturismo per domenica 1. marzo, nel quale si dice, tra l'altro, «Ricordate il vecchio treno? La fumosa locomotiva, le carrozze di legno con terrazze? dalle quali i nostri nonni si affacciavano per ammirare il bel paesaggio durante i lunghissimi viaggi? Ecco noi potremo per un giorno rivivere quei tempi».

A tale proposito vorrei invitare il Sig. Ministro dei Trasporti a prenotarsi per tale viaggio per rendersi conto che il Vecchio Treno del Nonno per noi pendolari non è un ricordo ma una realtà quotidiana, non tanto per le carrozze di legno e fumose quanto per i tempi lunghissimi ed estenuanti che ci costringono a trascorrere ore (di cui ore) sul treno per coprire distanze che nell'era spaziale sono veramente irrisorie.

Distinti saluti,

Alberto Tabellini

# Il partito

## ROMA

Oggi alle 9 in fedine assemblee dei comunisti impegnati nel movimento sindacale. Sono tenuti a partecipare i segretari e i responsabili di tutti i comitati provinciali delle zone della città e della provincia, gli aggiunti e capigruppo di circoscrizione.

Ritardi: il compagno Sandro Morelli. Partecipa il compagno Luigi Petroselli.

**COMITATO PROVINCIALE** — Alle 16. Esclusivo alleato alle responsabilità femminili e consiglieri provinciali sul referendum e in preparazione dell'8 marzo (Romano-Ostiano).

**ASSEMBLEE** — ARTENA alle 18 (Mammucari); IACP PRIMA LULA VILLINI alle 17 a Nuova Gordiani (Signorini); MONTE MARIO alle 18 (Micheletti); POLI alle 19 (Fiorozzi); S. GIOVANNI ROTONDO alle 19 (Romani); PALOMBARA alle 19 (Cecce); ANGUILLARA alle 20 (Sartori); FORMELLO alle 20 (Mazzoni); ANAGNI alle 20 (Mazzoni); CASILIA alle 17 (Matti).

**CONGRESSI** — Iniziano oggi i congressi di: CRISTIANO (Mazzoni) alle 17 con la compagna Maria Rodeno del C.C.; GROTTAFERRATA con la compagna Lina Fabbri; FORMENSE VILLINI alle 17 con la compagna Franca Prisco della C.C.; CAMPAGNANO alle 16 (E. Mammucari); SETTE PRESTINO alle 17 (Vitali); ARDEA (Iembo); FIOCCO alle 17 (Matti); AGUIA SAN MARCO alle 17 (Pavola); PRIMAVALLE alle 17 (Vetere); OSTIA ANTICA alle 17 (Matti); TOR DE S. ANGELO alle 17 (Matti); PINETO alle 17 (Arata); RIPA GRANDE alle 17 (Matti); CASAL MORENA alle 17 (M. Mammucari); S. ANGELO alle 17 (De Negri); FIDENE alle 17 (Pavola); LA STORTA alle 17 (Iembo); OSTIA NUOVA alle 17 (Matti); MONTICOMPALE (Corradi); NETTUNO CENTRO (Pizzicardi); VILLA ADRIANA alle 16,30 (Mazzoni); MONTICOMPALE alle 17 (Corradi); MONTICOMPALE CENTRO alle 18 (Bettini); BRACCIANO (Tidei); LABARO alle 17 (Ferrari); S. ANGELO alle 17 (Ferrari); NUOVA ALESSANDRIANA alle 17 (Tallone); VITINIA alle 17 (Bischi); TESTA DI LEPRE alle 17 (Matti); CASALOTTI alle 17 (Fisio); ENEL CIVITAVECCHIA alle 17 (Mammucari); ANZIO LARINA alle 17 (Mazzoni); RIANO alle 17 (Mazzoni); GALLICIANO (Baroni).

Continuano oggi i congressi di: NOMEANO alle 16 con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del C.C.; CAMPITELLI alle 17 con il compagno Franco Farina del C.C.; MAZZINI con il compagno Luca Pavolini del C.C.; TUFFELLO con il compagno Claudio Crisafi del C.C.; QUARTICCIUOLO con il compagno Sandro Pichetti; PORTO FLUVIALE alle 17 (Fredda); MONTESANO alle 17 (Matti); MARIANO ANNO e Longo alle 17 (Orsini); ARICCIA (Marroni); TRIONFALE (W. Veltroni); PRESTINO alle 17 (Matti); TOR S. ANGELO (Furghio); FIUMICINO CATALANI (Benedini); FLAMINIO (G. Mammucari); MARIO CIANCA (Orsi); SETTEBAGNI (Giacca); MARIO ALICATA (Della Sera); PONTE MAMMOLO (Ianni); PORTA MAGGIORE (Sperati); QUARO MAGGIO (Costantini); ROMANINA (Bordini).

Si concludono oggi i congressi di: BOMARZANO alle 16 (Matti); MADIA alle 16 (Matti); LA RUSTICA (Costa); MAZZANO alle 20 (Orsi); CARPINETO (Matti); SANTA LUCIA DI MENTANA alle 18 (Fortini); ARSOLI alle 17 (Ferrari); ANTICOLI alle 20 (Abbondanti); ROCCA GIOVINE alle 20,30 (Moretti); CRETONE alle 18 (Boudet).

**FGCI**

TRASTEVERE ore 16,30 congresso (Crisafi); MONTE OTTOLEONE ore 16 assemblea preparata (Natali); SUBAUGUSTA congresso (Bischi); CIVITAVECCHIA ore 16 assemblea (Matti); PORTONACCIO ore 17,30 congresso (Crisafi); TORRE SPACCATA ore 18 (Matti); S. ANGELO alle 18 (Matti); TORRENOVA ore 18 assemblea (Matti).

# Michael Aspinall all'Università!

## Lezione sul belcanto: primadonna si nasce ma brava si diventa

È senza dubbio un traguardo notevole quello che ha raggiunto Michael Aspinall giovedì, cantando in una sede austeramente quale l'Aula Magna dell'Università di Roma. Sullo sfondo agghiacciante dell'affresco di Sironi (che avrebbe intitolato chiunque Aspinall si è presentato in abiti di Regina Margherita, con tanto di corona e perle fino al piedicello; toilette d'obbligo per aprire il «Salotto umbertino e vittoriano»). Così suonava infatti il nome dato ad uno spettacolo che riuniva canzoni da salotto e romanze d'opera, accompagnate al piano da un Rate Furian in veste, anche, di presentatore compunto e stitile. Da sempre il simpatico cantante e attore inglese è un appassionato sostenitore del genere della melodia italiana da salotto e dei suoi autori, da Denza (di cui ha interpretato Ostriche, un capolavoro del kitsch) a Visetti, Arditi, Tirindelli. Non si spaventa di paragonare provocatoriamente Tirindelli, «il direttore della banda musicale di Treviso», impegnato di violino della regina a Schubert. Né di ridestare dal sonno di una biblioteca musicale come la «Fanciulla romana e il beroniere», del maestro Avignon (che era costui?), dal gusto facile di amor di patria e amor filiale, che diviene occasione per un'esilarante sceneggiatura.

Un sincero amore per questo genere e per tutto il belcanto, una freghiana abilità

# Michael Aspinall all'Università!

## Lezione sul belcanto: primadonna si nasce ma brava si diventa



nel sciorinare da un costume all'altro, il gusto tutto inglese per un umorismo che vive del contrasto tra l'elaborazione della parola e la performance, insieme a una punta di misoginia; i fantasmi femminili evocati nel corso dello spettacolo non sono certo dei più illustri: dalla Regina Vittoria alla mangauoniana Di-

lia, che stritolava a dovere un esile Sansone (impersonato dallo stesso mezzosoprano Karen Christenfeld); dalle aristocratiche un po' scemotte della Martha o Flotow, alle scintillanti poetiche di Annie Vivanti; dalla diabolica Cosima Wagner (citata a proposito di una spassosa e fulminante parodia della Hofmann di Bruniello) alla spagnola con la pancia grassottella che danza con la castagnettes, fino al finale della Giocanda che diventa un brutto strip-tease interrotto fortunatamente alle sottoveste, è tutto un generoso smontamento alla rovescia» al bel sesso.

All'apice del monumento c'è, naturalmente, l'odio amore per la primadonna lirica, al cui destino Aspinall ha legato indissolubilmente il suo, visto che anche lui, come tutte le grandi cantanti, riesce bene a sopprimere alle prime deficienze vocali, è tutto un generoso smontamento alla rovescia» al bel sesso.

Ultima replica, stasera, di «Gagà, sciantose e rose rosse» del Gruppo La Rotonda alle Muse.

Il filo del lungo numero, lo tiene la «gag» antica dello spettacolo sorpreso nel «suo farsi»: ammiccamente.

# Gagà, sciantose e rose rosse del Gruppo La Rotonda alle Muse

Ultima replica, stasera, di «Gagà, sciantose e rose rosse» del Gruppo La Rotonda alle Muse.

Il filo del lungo numero, lo tiene la «gag» antica dello spettacolo sorpreso nel «suo farsi»: ammiccamente.

Il gioco della mezzafede in questa forma antica (e nobile) di spettacolo è troppo sofisticato; forse, come appare più probabile, gli interpreti sono sovraccaricati di compiti propri deboli e pronti ad instaurare col pubblico complicati affratte; forse è mancato addirittura il gusto della scelta dei testi originali, però del vecchio varietà, ma per lo più appannati: sono tutte ipotesi rese necessarie da uno spettacolo che non giustifica se stesso.

Resta il fatto che il Gruppo La Rotonda, se, a nostro parere, ha sprecato l'occasione romana, vanta comunque un buon carnet di impegni prossimi: dalla televisione, come già dicevamo, al napoletano teatro San Ferdinando, all'incisione d'un disco (per il quale, va detto, non mancano affatto le possibilità espressive).

m. s. p.



# è già diventato doppio

# TABLOID

giornale CGIL del Lazio e di Roma

dal 18 febbraio in edicola il n. 2 20 pagine sempre a 200 lire

In questo numero:  
- Intervista a Mariani, Petroselli, Ruberti;  
- Il problema della liquidazione;  
- un concorso per 640 posti.